

# La pagella di Antonio D'Orrico

AA.VV. **voto**  
Turisti **7,5**  
in giallo  
Sellerio

## Il giallisti migliori si citano fra loro

**L**a nuova scuola del giallo italiano è targata Sellerio. Non è nata sotto un cavolo. Ha alle spalle la tradizione di Sciascia e Camilleri, e il gusto infallibile di Elvira Sellerio che sapeva che per dare disciplina a scrittori massimamente indisciplinati come gli scrittori italiani (e siciliani in particolare) non c'era struttura migliore di quella, solidissima ma elasticissima, del noir. In questo modo li ha un po' anglosassonnizzati (le migliori scarpe inglesi le hanno fatte sempre gli italiani). I giallisti Sellerio si citano tra di loro. Nel racconto di Savatteri, il protagonista, scrittore alle prime armi, è tormentato dal continuo paragone (a suo sfavore) tra i suoi libri e quelli di Santo Piazzese. E Malvaldi fa nominare dalla sua poliziotta di fiducia (la fidanzata del proprietario del BarLume) il vicequestore

Rocco Schiavone, il più manziniano degli investigatori. Sento già che si solleva un'obiezione. Ma non è che questa autoreferenzialità selleriana è un sintomo di goliardia? Blocco subito gli obiettori. Lo sarebbe sicuramente in qualsiasi altro contesto. Ma qui no. Le autocitazioni selleriane



ILLUSTRAZIONE DI MOMAR

confermano semplicemente che questi scrittori formano un gruppo e, soprattutto, che sono di ottimo umore. A ogni uscita della raccolta, mi diverto, così come credo i lettori, a fare una classifica dei migliori. L'altra volta vinse Manzini. Questa volta la palma del racconto più bello va a quello di Piazzese (il più sciasciano dei selleriani, a parte Camilleri). E devo rivalutare Savatteri che continua ad avere difetti (troppo verboso, troppo spiritoso) però mette a segno la battuta più riuscita. A un certo punto, il suo eroe, colpito dalla rude pedagogia delle mamme meridionali, fantastica di scrivere un manuale per puerpere. *Donne che scannano i figli. La minaccia è il più grande gesto d'amore*, è il titolo. E l'editore? «Secondo me, Feltrinelli lo pubblica». Secondo me, Sellerio non lo farebbe mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

